

Lettere & Opinioni

WOJTYLA - 1

Commozione nel ricordo di De Carli

■ Durante il solenne rito di beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, un intenso momento di grandissima commozione ha pervaso non solamente me (infatti mi sono giunte telefonate non soltanto dal Lodigiano e dal Pavese, ma pure da Roma, dall'Emilia, dalla Liguria, dalla Sardegna). Proprio nell'istante in cui si stava mostrando il reliquiario contenente il sangue del nuovo Beato, lo speaker ricordò il "vaticanista Giuseppe De Carli". Sarebbe stato lui a condurre quella storica diretta. Lui, che lo stesso Pontefice aveva definito "la voce del Papa". Lui, che lo aveva seguito negli innumerevoli viaggi intorno al mondo. Lui, che lo aveva esaltato nei suoi scritti e nelle sue dirette televisive. Lui, che durante la messa papale ogni Capodanno del secolo scorso mostrava la statua di Santa Francesca Cabrini collocata nella basilica di San Pietro. Lui, il cui ultimo mirabile documentario su Rai 2 di un anno fa circa fu quello proprio dedicato a Papa Wojtyla. Il loro più che ventennale rapporto era diventato ormai amichevole e confidenziale. Giuseppe De Carli era stato ricoverato nel giugno scorso al Gemelli di Roma, nel cui piazzale antistante troneggia una colossale statua di Giovanni Paolo II a ricordo delle sue degenze in quell'ospedale. Proprio nello stesso piano in cui si trovò poi Giuseppe. "Se ti affacci alla finestra puoi vedere il 'tuo' Papa", gli dissi un giorno, durante le settimane in cui stavo a Roma per accudirlo al Gemelli. "Sì, ma dovrebbe aiutarmi", mi rispose. "Perché non glielo chiedi?", aggiunsi. Non so se Giuseppe glielo abbia mai chiesto. Certamente lo avrà aiutato nell'ora estrema per portarselo con lui. Così, durante il sacro rito di beatificazione lo avrà avuto molto vicino ancora una volta. "Ricordiamolo, Giuseppe De Carli", concluse lo speaker. Lo abbiamo ricordato in tanti. Con tanto rimpianto, tanto affetto, tanta, tanta commozione. La stessa commozione che in quel momento mi ha strozzato la gola. E che non si decide ad abbandonarmi.

Achille Mascheroni

WOJTYLA - 2

Lo struggente congedo del Pontefice

■ Caro Direttore, mi sono commosso ed ho pianto di gioia assistendo ai vari servizi TV per la beatificazione illuminata di Papa Giovanni Paolo II. Nel mio piccolo, ho contribuito ad esprimere le mie emozioni quando il Papa, terminato il percorso terreno, iniziò quello eterno, lasciando a noi mortali il grande messaggio "Non abbiate paura". Se riterrà degna la pubblicazione della poesia che allego, ne sarò felice. Vive cordialità. Il muto saluto benedice nella luminosità della finestra vaticana la mano protesa al cielo ad invocare, come Gesù negli ultimi anelli di vita, che la parola fluisce dalla bocca tragicamente spalancata per l'universale messaggio: "Non abbiate paura" di scacciare l'indifferenza la solitudine e lo smarrimento riacquistando i valori espropriati. Al cospetto del suo gregge sulla nuda terra di piazza S. Pietro lo struggente congedo di Giovanni Paolo II abbandonato il corpo nelle austere tavole di cipresso l'anima s'è soffermata silente per sfogliare ripetutamente le pagine del Vangelo liberandone il seme invitandoci con infinita dolcezza ad imitarlo. L'ultimo saluto con tenera sosta sulla soglia della basilica per l'arrivederci là dove sta andando per ricominciare. Conserverò nelle pieghe del mio cuore lacrime di gioia profuse.

Emilio Caperdoni

COSTO DELLA VITA

Prezzi, è impossibile continuare così

■ Ogni giorno andando al lavoro vedo che il prezzo del carburante aumentava a volte anche di 20 cent.

LODI



Diventa sempre più pericoloso il passaggio di via Gorini

■ Voglio segnalare la pericolosità del passaggio pedonale tra via Paolo Gorini e via Secondo Cremonesi che, verso via Selvagreca, presenta un dislivello nei mattoncini della pavimentazione. Ho già assistito a diverse cadute di persone, soprattutto anziane, che appena svoltano inciampano rovinosamente. Inoltre tale passaggio non è che brilli per la manutenzione (brillare è proprio il verbo adatto visto che la illuminazio-

ne non esiste più), il parapetto che alla fine del corridoio, protegge le scale è stato divelto e sicuramente è pericoloso. La porta che di sera dovrebbe chiudersi alle venti, mi riferisco a quella verso via Cremonesi, è rotta e non si chiude più e diversi ragazzi percorrono ugualmente il corridoio ed arrivati alla porta chiusa che da in via Gorini, scavalcano il muro, finiscono nel passo carraio del

condominio degli spalti e poi scavalcano il cancello di tale passo carraio per uscire sulla via Gorini. Mi rendo conto che tanti danni e tanta sporcizia sono dovuti anche alla maleducazione di chi non rispetta ciò che non è suo. Nella speranza di un miglioramento, cordialmente saluto.

Adriana Andreoli Lodi

Prima della guerra con la Libia avevo sentito che questa non avrebbe influito sui costi del carburante. Poi leggendo il giornale vengo a conoscenza della tassa della cultura spettacolo... sul carburante.

Oggi non è facile capire quale siano le vere ragioni per cui la maggior parte delle famiglie italiane che usano la macchina per andare al lavoro ed il cibo stesso usa lo spostamento su strada per arrivare nei centri di distribuzione si trovino a pagare una media di 1500 cent al litro il carburante e quando vanno a fare la spesa un consistente aumento sui prezzi dei prodotti. Ora guerra Libia sì/no cultura...sì/no non è il caso che «qualcuno che può far qualcosa» si fermi a riflettere su questo listino prezzi che lievita ogni giorno??. Scusatemi ma non riesco stare zitta davanti a ciò. So che questa lettera aiuterà solo me stessa per aver condiviso con voi questa riflessione/sfogo però non si può continuare così. Grazie per l'attenzione.

Alberta Cerioli Senna Lodigiana

PAULLESE

Bellissimo momento di aggregazione

■ Il 30 aprile, noi del nuovo gruppo consiliare "Per Comazzo" abbiamo partecipato alla manifestazione No Tem Si Metro sui ponti sulla Paullese di Peschiera Borromeo. È stato un momento bellissimo, partecipato e aggregante e voglio ringraziare tutti i partecipanti per l'emozione trasmessa e la dimostrazione di compattezza dimostrata. Se tutto ciò continuerà spero, anzi sono sicuro, che qualcosa riusciremo a ottenere. Quello che non mi è piaciuto è stata la totale assenza di fasce tricolori su quel ponte e in mezzo alla Paullese, a bloccare civilmente per qualche minuto il frettoloso traffico sull'arteria sofferente dai lavori che resteranno incompiuti chissà fino a quando. Queste sono occasioni, al di là di quelle ufficiali, dove la presenza delle massime autorità comunali sarebbe importante e di impatto veramente considerevole. Ma sono sicuro che, nelle prossime occasioni, anche questa presenza sarà sempre più forte perché questo è un problema che deve interessare e coinvolgere tutti in maniera assolutamente trasversale e a ogni livello.

Mi permetto, scusandomi per la commistione di argomenti, di notare con molto rammarico la totale assenza dei vertici del coordinamento della provincia di IdV. E meno male che il coordinatore ha parlato di mancata partecipazione alle iniziative...

Ma, forse, questo è un problema di non grande interesse per loro anche se penso che dovrebbe esserlo per il partito. Oppure anche in questo caso è stata scelta una tranquilla posizione di astensione. Comunque la ban-

diera con il gabbiano ha fatto, in ogni caso, la sua bella figura insieme a tutte quelle colorate che hanno sventolato, accompagnandoci nella manifestazione. Grazie a tutti e alla prossima!

Marco Pancaldi Capogruppo Consiliare "Per Comazzo" - Tesserato IdV marcopancaldi@gmail.com

ZELO

Voto contrario nel merito e nel metodo

■ Il Sindaco di Zelo, ha rilevato con una certa soddisfazione il sorprendente avanzo di euro 1.045.477, quasi a sottolineare la buona salute delle finanze comunali e dell'azienda che dirige. Volendo fare qualche considerazione tecnica sul "favoloso tesoretto", posso dire che per oltre il 72 %, in valore assoluto euro 755.396, dipende dalla gestione dei residui attivi e passivi, cioè dall'incidenza prevalente dei fatti amministrativi del passato registrati in contabilità. Eppure una "sana e robusta costituzione", vale la pena dirlo, dipende dalla differenza tra riscossioni e pagamenti sulla competenza che, tra l'altro, determina il saldo di cassa di fine anno, che nel 2010 è stato solo di euro 290.081.

Comunque, nella cosa pubblica, un grande avanzo non è sinonimo e non è direttamente proporzionale ad un grande benessere per i cittadini. Al riguardo mi viene facile una domanda: cos'hanno oggi i cittadini di Zelo più di ieri... e non ho risposte che riempiano di soddisfazione!

OPERE PUBBLICHE Nelle uscite in conto capitale ho constatato uno stanziamento iniziale di euro 500.000 per l'acquisizione di aree per i piani di zona (che immagino si riferisca al piano di zona di v. Gilera), la cui area è di proprietà comunale. La cifra è stata mandata in economia in quanto in realtà non ci sono proprietari privati da liquidare. Ne consegue che nel 2010 non sono stati destinati investimenti per euro 500.000 - non inseriti nel piano delle opere pubbliche - e lasciati inespugnabilmente in standby. Se invece ci fossero ancora i privati da pagare, oltre a dover reperire nuovamente oggi le somme necessarie, che non sono quindi più in bilancio, si delineerebbe un ridimensionamento del nostro avanzo a euro 545.477: ben al disotto di quello applicato nel previsionale 2011 di euro 601.133.

Facendo la resa dei conti, quella elementare che fanno tutti, devo dire che nelle previsioni di inizio anno le intenzioni erano buone, euforiche, tanto che erano in conto capitale c'erano euro 1.088.000 di cose da fare. Ad oggi le "cose fatte" le riassumiamo in euro 354.728. Non ho qui spazio per riportare il dettaglio, ma chi volesse saperne di più mi può contattare per e-mail, o lascia-

re nella casella in comune la richiesta.

LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI

In ambito servizi, sottolineo che è stato lodevole l'impegno dell'ex Assessore Vassura nell'ampliamento dell'area socio-sanitari istituendo lo sportello decentrato di via Roma, ma oggi occorre evidenziare la necessità di una maggiore decisione per il miglioramento della gestione del "sistema" prelievi a Zelo. Una fetta consistente di cittadini si rivolge altrove perché i meccanismi di accesso praticati oggi sono a dir poco macchinosi. Bisogna accedere dapprima alla prenotazione, poi, in giorno successivo concordato, si procede al prelievo esibendo l'avvenuto pagamento del ticket e successivamente ci si ripresenta a ritirare gli esiti. Obiettivamente c'è qualche passaggio di troppo e giustamente la gente si lamenta e si rivolge altrove.

La sostanza è che una fetta di servizi anziché restare sul territorio, in realtà si volatilizza anche fuori dalla provincia lodigiana, svaloriando delle potenzialità. Gli interventi per il cimitero oggi sono indecorosi con soli euro 3.899 su euro 22.000 previsti a bilancio e si rinvia al 2011 con un nuovo luogo di sepoltura per euro 1.150.000!

IL NOSTRO FUTURO GIÀ IPOTECA TO

Si continua, sempre sulla carta dal luglio 2008, con il sottodimensionato centro polifunzionale per euro 1.200.000.

Ogni lista, nel programma elettorale, ha segnalato la realizzazione di un nuovo polo scolastico e anche Della Maggiore lo ha fatto, ma oggi l'amministrazione comunale sbriciolata sul triennio 2011-2013 interventi parziali sull'esistente per un totale di euro 1.540.000.

Dettagliatamente: nel 2011 l'ampliamento della scuola primaria euro 190.000 e la messa in sicurezza degli edifici scolastici per euro 300.000, nel 2012 la mensa nella scuola primaria di p.za Don Pozzoni per euro 600.000 e nel 2013 l'ampliamento della scuola primaria di secondo grado di v. Elli Cervi per euro 450.000.

Se aggiungiamo il centro polivalente (ancora da realizzare) ed il nuovo cimitero - opere finanziate con modalità differenti - si arriva alla cifra complessiva di euro 3.890.000.

Non vale allora la pena di fermarci tutti in tempo per riflettere sulle scelte future di questo paese e ragionare sulle priorità reali delle opere pubbliche da farsi.

Nel precedente Consiglio abbiamo chiesto un rinvio dell'approvazione del previsionale in una logica costruttiva e la scelta ci è stata incomprensibilmente negata. Anche in passato è capitato di partire da posizione lontane, se non diametralmente opposte, ma poi lavorando insieme abbiamo raggiunto risultati importanti (mi riferisco ad esempio alle osservazioni sul progetto TEEM). Lo chiedo anche ai colleghi dell'opposizione (Maestri e Ponzio) che, superando la naturale dicotomia democratica delle funzioni di minoranza ed assumendo i panni di "responsabili" tout court, proprio a fine marzo

hanno approvato il bilancio sostenendo la tesi che quando c'è in ballo un "previsionale" bisogna acriticamente ipotizzare il futuro.

Ma gli elettori che hanno sostenuto le liste di minoranza sono davvero d'accordo con queste posizioni solo apparentemente concilianti.

Signori, credetemi, con un budget di euro 3.800.000 potremmo realizzare il nuovo polo scolastico: la nuova scuola!

Questo senza intaccare aree a standard comunali e mi riferisco ai mappali del campo sportivo già oggetto di "disarmonie" macroscopiche nella maggioranza, sfociate in varie dimissioni e da ultimo con la mancanza del numero legale nello scorso consiglio: sopravvissuto con il soccorso delle minoranze.

Per noi è un punto fortemente critico quello di attivare un decimo piano di zona di edilizia convenzionata, o con lottizzazioni private, nell'area a verde del campo sportivo: è un consumo di standard comunali che non ha uguali e non ha giustificazioni né di mercato abitativo territoriale, o locale, ma semplicemente con la soddisfazione di grandi appetiti.

Infatti in questi giorni è stato pubblicato all'albo pretorio l'avviso di esproprio per pubblica utilità dei mappali in questione verso il privato proprietario.

Le aree a standard, in particolare quella del campo sportivo, devono rappresentare una golden share da utilizzare responsabilmente per un interesse collettivo condiviso da tutti. Si vendono aree a standard non per fare le nuove scuole di Zelo, oggi obiettivamente non più rispondenti ai bisogni attuali e reali, ma per fare un nuovo polo sportivo: che andrebbe pure bene, ma solo in seconda battuta.

Noi abbiamo espresso un voto contrario sul consuntivo 2010, che è anche un voto contrario nel merito e nel metodo condotto nell'operato della maggioranza del Sindaco Della Maggiore.

Marco Bosoni Zelo Buon Persico

CASALETTO

Hanno a cuore il bene del paese

■ Ill.mo Sig. Direttore, all'alba dei nostri primi vent'anni di attività, voglio pubblicamente ringraziare e rappresentarci dalla Minoranza del Comune di Casaleto Lodigiano, Dott.ssa Paola Pozzi, Dott.ssa Claudia De Capitani e Sig. Dario Caremoli, per la splendida lettera recapitata all'Amministrazione Comunale. Lettera in cui, in poche, preziose righe, vengono indicati i passi salienti del cammino dell'Associazione, per sostenere un progetto che sarebbe strategico per la Maggioranza. Questo è avere a cuore il bene del paese e non pensare al "personale". Certo, chiedo scusa al Sig. Sindaco di non averlo invitato alla serata di Gugna-

Il Cittadino

no, dove si espongono tutti i consensi ottenuti in campo europeo, ma lo ha detto lui, "a nessuno interessa quello che fa Smacchia". Distinti saluti.

Roberto Smacchia Presidente Crs Casaleto Lodigiano

INCONTRO

Il sereno annuncio del congedo

■ Acconsente a ricevermi nonostante l'età avanzata e qualche linea di febbre che la costringe ad un riposo forzato. Sono nella sua casa di campagna immersa in un verde fantastico e dove una grande magnolia domina il giardino, una fioritura di rose ed azalee.

Da giorni attendevo questo incontro e mi andavo preparando nel migliore dei modi, cercando le parole più idonee per una conversazione gradita, gli argomenti che sarebbero stati oggetto del nostro colloquio. Nulla di tutto quanto pensavo è accaduto poiché lei è d'una cordialità estrema, d'una disponibilità quale raramente s'incontra.

Acquarellista finissima, il suo nome è conosciutissimo tanto dall'essere pronunciato quasi con "riverenza" con il rispetto dovuto ai veri maestri della pittura.

Un cruccio del quale si duole giacché ha sempre lavorato nella spontaneità d'una creatività che sentiva ed assecondando una passione nata "con me". Le novanta primavere che porta sulle spalle sembrano non pesarle ed anche se qualche acciaccio "è d'obbligo", la voglia di dipingere resiste ancora all'incalzare del tempo, ad una volontà che attende di riposarsi.

A conferma di ciò, m'indica l'opera appena realizzata: sono delle primule violacee, le ultime rimaste di questa stagione "stranita e bizzosa".

Conoscendola per fama so come non ammetta dei pareri se non richiesti, talché, sentendomi osservato, abbozzo un'espressione gioiosa e naturale, in silenzio.

«Ero convinta che le sarebbe piaciuta - ammicca sorridendomi -, l'ho fatta proprio per lei in occasione della sua venuta».

Non mi lascia proferire parole di ringraziamento, «tra noi non servono», solo una promessa, finché avrà vita non dovrò separarmene, sarà la morte, «molto più affascinante ed elegante dell'esistenza», a decidere il dopo. Viene dalla finestra un piacevole profumo di terra bagnata, «le solite gocce» d'aprile e già l'aria s'è un poco rinfrescata, ha sapore di pulito.

«Vivere qui mi fa bene, il ritmo della città è un ricordo lontano, gli ambienti artistici un'idea vaga. Adesso il mio mondo è questo, l'ultimo porto prima della resa finale».

La sento serena per parole tanto personali, si direbbe l'annuncio d'un congedo, ancorché da venire. Eppure con quanta dolcezza sono state pronunciate, che sensibilità d'animo nel non commiserarsi e commiserare. Accenna ad alzarsi e Bettina, la fidatissima domestica, l'aiuta premurosa ed amabile.

Della donna fiera e sicura di sé solamente l'ingegno e la bravura pittorica sono rimaste, dell'altro che affacciava ed incantava galleristi, critici ed amanti dei suoi quadri una minuscola figura ne racchiude quanto v'è rimasto d'allora.

«Laggiù dietro le colline sarò, fra non molto». Poi, fra sé: «Si nasce da soli, si muore da soli, basta abituarsi a vivere da soli». M'ha salutato così, senza rimpianto o commozione. A che pro, con la verità appena detta?

Luciano Giuseppe Volino

CASALE

Grazie di cuore a chi si occupa dei nostri bimbi

■ Intanto che aspettiamo che chi è stato democraticamente eletto si appresti a riorganizzare una struttura che funziona perfettamente da decenni /la "cosa" pubblica non è infatti sempre sinonimo di inefficienza), vorrei ringraziare le insegnanti e il personale ausiliario del Nido e della Coop. Koine che quotidianamente si occupano dei nostri bambini con pazienza e volontà. Educare significa tirar fuori dai nostri piccoli il meglio, trasmettendo loro sicurezza e serenità.

Solo l'esperienza ed un rapporto continuativo costruito anno dopo anno permettono di realizzare tutto questo. Invito pertanto tutti i cittadini di Casalpusterlengo a valutare con attenzione le intenzioni dell'amministrazione comunale in merito alla gestione del Nido, non solo per i nostri figli, ma anche per i bambini che verranno. Intanto che aspettiamo... grazie di cuore a chi ogni giorno si dedica a loro.

Lettera firmata